

JUDO EDUCAZIONE

Un insegnante di Judo che si ritrova a parlare di Educazione sente la necessità di giustificare la sua presunzione.

Nel giudizio comune il Judo è considerato uno sport, e quest'ultimo una pratica educativa. Purtroppo la cronaca di oggi tende a smentire questa concezione, segnalando i casi di doping e di teppismo, talvolta do droga, di aids, di illeciti e di violenze collettive e personali, tanto da far sospettare che la nostra "Educazione Sportiva" agisca in una direzione del tutto negativa.

Le civiltà del mondo hanno sperimentato delle visioni alternative a quelle che oggi le nazioni industrializzate impongono al mondo intero; ad esempio la "concezione cinese", per cui la posizione sociale cresce di pari passo con la Moralità, è stato il fondamento di un impero durato mille anni senza dover ricorrere a guerre di espansione (Confucio ha creato una Religione di Stato che precisava prima i doveri e poi i diritti dei cittadini, mentre noi oggi facciamo della demagogia esaltando solo i diritti dell'uomo).

Una visione della cultura chiede di conoscere, valutare e adattare le esperienze positive maturate nella storia dell'essere umano e in questa ottica vorrei inserire il pensiero del fondatore del Judo.

Il Prof. Jigoro Kano, conosciuto come il creatore del Judo, pose le basi teoretiche della sua disciplina partendo da una critica all'Educazione occidentale che prepotentemente investiva il Giappone sul finire del secolo XIX. Sintetizzando il pensiero, egli constatava che se mettiamo insieme dei bambini di diverse estrazioni: arabi ed ebrei, comunisti e fascisti, bianchi e neri, in breve essi giocano insieme dimostrando che il senso sociale è inizialmente presente nell'essere umano.

Ma vent'anni dopo potrebbero anche uccidersi (e questo avviene in gran parte del mondo) in nome dell'ideologia che è stata loro inculcata. Cosa è avvenuto durante il periodo di crescita che li ha portati ad essere adulti? E' stata loro impartita un'Educazione: educazione - Fisica, per cui sono diventati abili a correre, gettarsi a terra e sparare - Mentale, per cui sono in grado di progettare agguati e di evitarli.

Ma l'EDUCAZIONE MORALE è stata affidata a gruppi. Etnici religiosi ideologici politici, che impongono di sopraffare gli avversari indicati da una ragione sociale che non appartiene all'umanità ma solo ad un gruppo.

La prima idea da verificare è quindi se è possibile dare all'essere umano un'EDUCAZIONE MORALE O SPIRITUALE PLANETARIA che superi l'ideologia di gruppo. Cercando nelle filosofie sociali di Oriente e di Occidente, il Prof. Kano giunse ad identificare un principio universale e lo formulò con parole semplici; disse che noi siamo nella vita per "ESSERE INSIEME PER CRESCERE E PROGREDIRE" intelligentemente, cioè "COL MIGLIOR IMPIEGO DELL'ENERGIA" e ritenne di proporre un'educazione che intendesse lo sviluppo del senso sociale dell'essere umano, facendogli apprezzare l'utilità del collaborare tutti insieme in una direzione costruttiva comune; riducendo nel contempo l'impulso egoico individuale e di gruppo.

Affrontando la pratica egli sperimentò nella scuola Giapponese del primo '900 che la comprensione di questo principio universale deve avvenire nella prima gioventù, polarizzando le energie di corpo, mente e cuore, giacchè il puro capire intellettuale è insufficiente e pericoloso.

Provò sperimentalmente che il principio morale dovesse essere comunicato al giovane da chi lo educa all'azione, principalmente il professore di educazione fisica nella scuola e l'insegnante sportivo nel privato, perchè riteneva che la comprensione del cuore può avvenire immediatamente, quella della mente richiede giorni o settimane, quella del corpo mesi o anni, quindi quest'ultima doveva essere affrontata subito.

Il Judo oggi è diviso in tradizionale e sportivo. Il primo si pone come scopo "Educazione, Cultura e poi Sport", il secondo obbedisce alla richiesta di mercato di produrre risultati di gara, ignorando la valorizzazione fisica, mentale e morale dei praticanti.

La polarizzazione nella direzione sociale di tali concezioni, relative a Educazione, Cultura e Sport, costituisce il fine del Judo Tradizionale e l'esempio che il medesimo offre al mondo per l'educazione dei giovani.